

naue Nausitoo Re de' Feaci, nato da Nettuno, e il figlio Reffinore per foudante alla prora; a quali prese tale affetto, che per la loro virtù li stimò Diuini, e quasi a Dei dedicò Templi, e a loro memoria istituì annui giuochi. Può essere, che Nausitoo fusse fratello di Feaco, e me'l persuade l'essere ambo generati da Nettuno; nè importa l'essere detto Re de' Feaci; poiche, non trouando io stirpe di Feaco, stimo, che Nausitoo, come immediato successore alla corona, ottenesse tal titolo. Doppo questi Re leggo il nome di Alcino, fratello di Reffinore, e figlio di Nausitoo; ma o fallano gli Scrittori, o Alcino non fù Padre di Nausicaa: poiche questa nacque da Nausitoo, onde farebbe di Alcino germana, non figlia. E pur si dice che passeggiando sù le rive del mare con le sue damigelle a dipor- to, vide uscire dalle onde vn huomo ignudo, che a lei chiese da ricuoprirsi. Le fauole dissero, che fù vista Venere forger dal mare, hor chi forge dal mare vede in terra vna Venere. Cortese la giouinetta Nausicaa fè parte al naufrago della proprie vesti, e al Padre Alcino il condusse. Era quegli Ulisse, che, doppo la guerra di Troia, nel Canal di Corfù con tutt'i legni fù ingoiato dall'onde: così alle vittorie della terra succedono le perdite del mare; e gli triofi de' Campidogli sù monti ondosi de' flutti facilmente precipitano. La fortuna inalzò Ulisse in Troia, le fortune lo spinsero alle cadute. Accolto l'eroe greco da Alcino gli diuenne sì caro, che dalla sua compagnia non sapea di partirsi; e godeua tanto della Storia delle rouine di Troia, che più volte gliela fè replicare. Ma quando Ulisse gli facea mentione di Eucchene, non poteua Alcino trattenere le lagrime. Fù questo Eucchene ancor